

Altre 40 (spedizione in abbonamento postale)
Abbon. Italia (c.p. 2/1344) ann. L. 15.000,
semestrale 8.000, trimestrale 4.200 - Estero: ann.
L. 25.700, semestrale 13.100, trimestrale 6.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 85.
Centralino telefonico 27.78 - Telex 21.181

STAMPA SERA

Iservizi PUBBLICITA' STAMPA S.p.A.
10130 Torino, Via Roma 85, tel. 57-78 (15 linee)
20122 Milano, Via Bergamo 2, telefono 750-121
20138 Roma, Corso N. Salmati 2, tel. 656-477
10121 Genova, Via 12 ottobre 1987, tel. 595-932
Il giornale si riserva in ogni caso il
diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le liste di proscrizione c'erano

I gravissimi abusi del Sifar
confermati da Manes
al processo De Lorenzo

Stamane il generale Manes, vice-comandante dei carabinieri, ha affermato che dodici ore dopo l'apertura della crisi politica, il 26 giugno '64, le «liste» comprendenti decine e decine di nomi furono consegnate ai capi di Divisione dell'Arma convenuti a Roma - Come avvenne la riunione di Roma all'insaputa del governo

Nostro servizio particolare

ROMA, giovedì sera.
Il generale Giorgio Manes, vice-comandante dell'Arma dei carabinieri, ha dichiarato stamane ai giudici della IV Sezione del Tribunale di Roma, dove è in corso il processo De Lorenzo-Expresso, che le liste di proscrizione, arresto e concentramento esistevano ed erano dense di decine e decine di nomi che erano state preparate dal controspionaggio (Sifar) che furono consegnate ai capi di Divisione dei carabinieri convenuti a Roma per una riunione al Comando dell'Arma.



Il generale Manes durante una cerimonia dell'asta scorsa a Torino, nella caserma degli allievi carabinieri «Cervino»

A PAGINA 17

A Napoli il Sifar voleva arrestare 300 persone.
A Milano 44

Il 26 giugno 1964, dodici ore dopo l'apertura della crisi politica, alla riunione, a Roma, prese parte anche il generale Altavilla, allora comandante del Sifar e «braccio destro» di De Lorenzo. Le liste contenevano nomi di persone «pericolose per l'ordine pubblico e per la sicurezza dello Stato». Tutto questo avvenne all'insaputa degli organi di sicurezza costituzionali e del potere esecutivo, e fu il ministro della Difesa e il ministro dell'Interno a non sapere niente.

Il generale Manes ha in sostanza confermato che nell'estate del '64 il Sifar e i carabinieri si occuparono di «questioni» che non avevano che fare con la propria competenza istituzionale. All'udienza, in un'aula gremita di giorna-

listi e di un pubblico attento, ha ascoltato anche il generale De Lorenzo. Seduto nel suo seggio, l'ex-capo - lo Stato Maggiore è rimasto impassibile per tutto il tempo che Manes ha deposto: dalla sua espressione gelida, quasi staccata, sembrava che la testimonianza del vice-comandante dell'Arma quasi non lo riguardasse o che non fosse determinante ai fini del processo. Secondo la sua deposizione,

Giorgio Manes fu tenuto all'oscuro delle iniziative del De Lorenzo e fu incaricato il 26 giugno '64 di fare un'inchiesta sulle fonti di informazione del giornale L'Espresso, che aveva pubblicato una serie di articoli sul presunto colpo di Stato del '64. Gli articoli erano firmati dal giornalista Lino Jannuzzi, che De Lorenzo ha citato per diffamazione insieme al direttore del settimanale, Eusebio Scalfari. Ma Scalfari e Jannuzzi

erano presenti all'udienza di stamane.
Presidente - Quando scabbe l'incarico di svolgere questa inchiesta sulle fonti d'informazione dell'Espresso?
Manes - Il generale Ciglieri, comandante dell'Arma dei carabinieri, mi dette un incarico molto preciso: accertare chi aveva fornito le notizie al settimanale; dove, in sostanza, identificare gli ufficiali che avevano parlato con il giornalista Jannuzzi.

Presidente (interrompendolo) - Anche i generali?
Manes - Sì. Il mio compito era quello di scoprire ad alto livello le fonti di informazione.
Presidente - Chi interrogò del corso della sua inchiesta?
Manes - Il col. Della Chiesa, il generale Picchiotti, il col. Zanna (ora generale), il col. Pottilletti, il generale Lepore, il col. Bittioni, il generale Aselli, il ten. col. Mingaroli, il col. Palumbo, il col. Mendola, il col. Ferrara.

Presidente - Come concluse la sua inchiesta?
Manes - Affermai che non ero riuscito ad identificare i nomi degli ufficiali che avevano dato notizie all'Espresso. Potrei rilevare, però, due cose: 1) erano intervenuti elementi del Sifar; 2) gli ufficiali interrogati avevano delle perplessità nel rispondere alle domande. Per evitare ripensamenti o ritrattazioni, decisi di far firmare dichiarazioni scritte a sette da loro. Ritenni opportuno riferire al mio superiore le conclusioni della inchiesta e chiedere l'autorizzazione per procedere a nuovi accertamenti. In sintesi, desideravo allargare l'inchiesta.

Presidente - Ebbi altre istruzioni che allargarono il campo delle indagini?
Manes - No.
Presidente - Furono sol-

7294; sterlina oro nuovo 6800-6900; margine svizzero 7200-7300; sterlina carta unitaria 1300-1350; dollaro maria Usa 623-628; franco svizzero 142-144; franco francese 126,50-128,50; oro fino 725-735; argento 41-44.
(Continua in 17ª pagina)

Per il misterioso attacco polmonare

E' morto l'uomo
dal cuore nuovo
stamane alle sei

La crisi decise questa notte - Le possibilità di resistenza dell'organismo sono state via via affievolite da un'infezione ai polmoni, che i medici considerano come la conseguenza diretta della temuta «reazione di rigetto» - Il cuore trapiantato ha resistito fino all'ultimo

Nostro servizio particolare

Città del Capo, giovedì sera.

Louis Washkansky, l'uomo dal cuore nuovo, è morto stamane poco prima delle 6 nella clinica «Groote Schuur» di Città del Capo. Il cinquantasetteenne commerciante sudaficano ha vissuto diciotto giorni dopo l'eccezionale intervento di trapianto cardiaco compiuto dall'équipe del professor Barnard.

Sel giorni fa, quando più consistenti si facevano le speranze che egli sarebbe vissuto, improvvisamente un attacco polmonare di origine ancora sconosciuta colpì il suo organismo. Era la temuta «reazione di rigetto», che tuttavia non si manifestava a carico dell'organo trapiantato (il cuore che era appartenuto ad una giovane donna morta in un incidente stradale) ma di un'altra parte del suo corpo.

Contro il nuovo male i medici della «Groote Schuur» hanno combattuto coraggiosamente e ostinatamente per sei giorni, senza successo. A fondo le cause del cedimento polmonare e quindi della «reazione di rigetto» non poter indicare una certezza, quali sarebbero stati i rimedi più efficaci. Hanno tentato tutto il possibile, ma nulla è valso a strappare Washkansky alla morte. Il cuore di Denise Darvall, trapiantato nel petto dell'uomo, ha cessato di battere. La grande, terribile avventura del trapianto del cuore nuovo è finita, e ora si apriranno polemiche, si inizierà in tutto il mondo scientifico un dibattito sul valore proporzionale dell'utopia, l'opportunità e le possibilità di successo di simili operazioni di trapianto.

Jeri sera, uccidendo dall'ospedale, il cardiocirurgo prof. Christian Barnard, che aveva diretto il 3 dicembre l'eccezionale intervento, era apparso sconsolato e stanchissimo. «Ammanto di essere esultante», aveva detto Barnard. Ai giornalisti che gli chiedevano di commentare l'ultimo dramma medico-balistico medico - in cui si affermava che le funzioni vitali di Washkansky si andavano affievolendo - il chirurgo aveva risposto: «C'è



Questa fotografia di Washkansky diffusa una settimana fa, fece ritenere possibile una perfetta guarigione. Ancora non si era manifestato il «rigetto» che provocò la morte

ancora un filo di speranza». Nella stanza del paziente c'erano in quel momento il figlio, Michael, di 14 anni, il fratello Tevja, e il cognato Solly Siller. La moglie, Ann, era uscita poco prima, completamente sfronata. La signora Washkansky aveva tenuto un comportamento amabile per serenità e fiducia prima e dopo l'operazione, ma gli eventi che si sono succeduti dal 15 dicembre, quando le condizioni del marito hanno preso a peggiorare, si sono dimostrati troppo sconvolgenti per lei.

In questi giorni quello che i medici temevano si è infine verificato: l'organismo ha cominciato a reagire contro la presenza dell'organo estraneo. Purtroppo, come abbiamo detto, in occasione di precedenti, gli specialisti di Città del Capo hanno dovuto procedere a tentoni, alla interpretazione della sintomatologia che si era andata instaurando, tra mezzi terapeutici da tentare in atto.

In un primo momento, nei giorni fa, era sembrato che un coagulo di sangue, avesse bloccato un'arteria polmonare, poiché i raggi X avevano rivelato una macchiolina nel

torace. Solo dopo molte ore l'ipotesi era stata abbandonata e si era passati a ritenere che il polmone, a sua volta, fosse stato colpito da una infiammazione, una specie di polmonite.

Questa era l'ipotesi di lunedì scorso. Martedì, infine, era stata sfacciata la possibilità di un'infezione polmonare. Ancora non si era manifestato il «rigetto» che provocò la morte

bilità che non si trattasse di polmonite doppia, ma della temuta reazione di rigetto dell'organo trapiantato. Tuttavia anche su questa ipotesi si affacciavano presto dei dubbi e si era passati a ritenere che l'organismo del paziente, più che contro il cuore nuovo, reagiva contro il suo nuovo

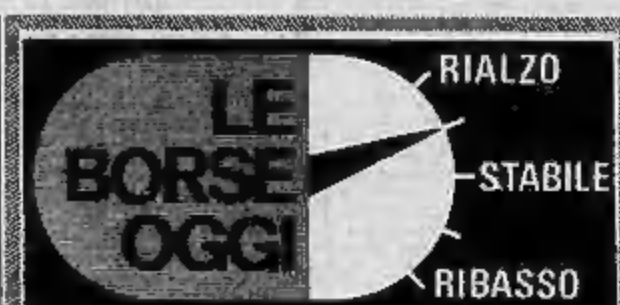
(Continua in 3ª pagina)

Il mercato azionario

Recuperi su tutta la quota

A TORINO - La borsa è impallata anche oggi su un ritorno di affari molto modesto, però la tendenza del mercato azionario risulta rettificata. In apertura si delinea una stabilizzazione dei corsi conclusiva di ieri, con alcune variazioni e con limitata vitalità. Dopo qualche battuta emerge un interessamento selettivo e continuo dei compratori sulle Toro, sulle Viscosa, sulle Amilata. Buono, nel finale, il conteggio di Fiat ed Olivetti. Nell'insieme la quota conclude sui livelli massimi, confermando gli spunti del «durante» e mettendo in luce progressi diffusi dai prezzi della vigilia. Titoli di Stato calano; migliori le Obbligazioni. Doppia resistenza.

A seguito dello scoppio dei bancari, il presidente del comitato direttivo degli agenti di cambio ha comunicato oggi che, con decreto ministeriale 20 dicembre 1987, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, i termini per la con-



	PERCENTUALE	QUOTA
A TORINO: Fiat	2704	2723
A TORINO: Viscosa	3688	3735
A MILANO: Chiatillon	4540	4590

Le quotazioni a pagina 17

segna dei titoli e la liquidazione del contante del corrente mese, fissati sul calendario per i giorni 21 e 22 dicembre, sono prorogati rispettivamente ai giorni 2 e 3 gennaio 1988. Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 6900.

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

(Continua in 17ª pagina)

TREMENDI E PATETICI I DILETTANTI D'ARTE

Siccome un angelo

Una recense (ma non aspi-
glia quanto attendibile)
statistica ha stabilito che in
Italia il numero dei dilettan-
ti d'arte è in continuo au-
mento. Si parla di una cifra
che supera largamente il mil-
ione. E' un bene o un male?
Da questo immenso settore
uscirà il genio? Non si sa.
Per adesso restano con fre-
quenza i dilettanti. Ri-
portiamo un dialogo regi-
strato pochi giorni or sono.

— Oh, caro ed egregio ma-
estro. Tanto piacere, grazie al
avermi ricevuto. Sono l'ardi-
re, ma ho bisogno assoluto di
parlarle. Ha avuto la compia-
cenza di dare un'occhiata al
mio biglietto da visita? Sono
rappresentante, tratto da ven-
t'anni ganascio indeformabili
per macchine utensili di una
ditta di Milano. Lasciando da
parte ogni falsa modestia, de-
bo dire che nel mio campo
sono veramente apprezzato.
Ma appena aperto una suc-
cursale a Firenze e l'anno pro-
ssimo, con l'aiuto del Signore
e della Casa del Mezzogiorno,
conto di aprire un'altra a Bari...

— Guardi che a me le gan-
scie non interessano... io mi
occupo di musica...

— Lo so, maestro, lo so. Mi
scusi ancora. Era una premessa
per illuminarla dov'eravamo
sulla mia modesta persona...

— Sono un rappresentante, ha
detto, sposato e padre di tre
figli. Mi sono diplomato in
ragioneria, ma — tengo a pre-
cisarlo — soprattutto per le
affettuose insistenze (e direi
anche tanto affettuose) del
mio povero babbo che voleva
avviarmi alla carriera bancaria.

La mia vera, profonda, tran-
siente passione è sempre stata
l'arte. Nel 1958 mi sono de-
diti e ho scritto un romanzo,
«sacrificio sublime», sui miei
ricordi di guerra, con una stile
che stava press'a poco tra Fic-
cinguini e Pavese. Ma lei sa-
rà come sono gli editori. Uno
scoraggiato? Poteva in faccia.

Per anni e anni mi sono rice-
vuto delle porte proprio qui,
sulla faccia. Non mi sono sco-
raggiato, l'ho fatto stampare a
miei spese, non le dico con
quale sacrificio finanziario...

un sacrificio veramente subli-
me, scusi l'involontario gioco
di parole... per poi sentirmi
dire da un critico suo collega
«Ma chi gliel'ha fatto fare,
a lei, di scrivere un romanzo
quando oggi è di moda l'anti-
romanzo?»...

— Sentì, ho l'impressione
che ci sia un equivoco. Le ri-
petto che io mi occupo di mu-
sica, non di libri. Per i libri
lei deve rivolgersi a...

— No, maestro. Mi scusi.
E a lei che desidera rivolgermi.
Io ho una idea immensa
soltanto in lei, sono un affez-
ionato lettore da quando ero
bambino.

— Non esageriamo... Non
sono così decrepito. Forse lei
mi confonde con qualcun al-
tro. Comunque non mi chia-
mi maestro. E' un titolo im-
proprio, che non mi com-
pete.

— Lei è un maestro! Quel-
lo che lei scrive è Vangelo
bello e buono per noi. Sa che
ritaglio ogni suo articolo e lo
metto da parte? Perché io, le
ho detto, ho una passione con-
finita per l'arte. Mi sono dato
anche alla pittura, signore.

Avrà dipinto... guardi, non lo
ricordo neanche io... ma avrà
dipinto un'ottima tele-alcuna,
alcune piccole e alcune grandi,
una grandissima, 1,50 x 1,20
o 1,80 x 2,30... Non le dico le
spese! Fiumi di soldi! La tela,
i colori, i pennelli, le cornici,
una stanza trasformata in stu-
dio, e l'affitto della galleria
per esporre, gli opuscoli illu-
strati per la presentazione... Ho
cominciato con uno stile che
a me pareva un sano ritorno
ad una specie di romanticismo,
uno stile che poteva richiamare
Delacroix, Hayez, Fontana-
rini. Passaggi a soggetti stori-
ci. Nessuno più fa il quadro
storico? La faccio io, mi son
detto. Che disastro, maestro!
La congiura del silenzio, la
fiera dell'incomprensione. I cri-
tici mi hanno ignorato, i com-
pratori pure. Sì, qualcuno ho
venduto, ma si miei dipenden-
ti... Allora sono passato al-

l'arte d'avanguardia. Ho avuto
un'idea che mi è sembrata lu-
minosa. Ho acquistato un tra-
punto, mi sono messo a far
buchi in tavole di legno. Quan-
ti buchi ho fatto! Ero orgo-
glioso. Come sono arrivato al
duemillesimo buco (buchi fat-
ti bene, sa? In cerchi, in fila, a
losanghe, a triangoli ecc.),
viene uno, guarda e dice: «Che
fai? Sei fregato. Ci ha già
pensato Lucio Fontana». Ah,
la vici di sconfitta! Per un
mese in ufficio non mi hanno
più visto, e a casa ero una be-
lva umana, intrattabile...

— Abbia pazienza, ma io
ho fretta. Devo recitare un
poemino, poi devo partire
per Milano. Non capisco
ma c'entra io con i suoi guai?

— Appunto! E' per ciò che
sono qui da lei, maestro. L'an-
no scorso mi sono reso conto
che non ero tagliato per fare
il pittore. La musica! Ecco la
mia autentica vocazione! Mi
sono buttato entusiasticamen-
te a scrivere musica notte e
giorno. Ora sono qui da lei
per sottoporre al suo autore-
volismo e insindacabile giu-
dizio la mia più importante
composizione: un'opera.

— Un'opera? Oh, povero
me, intervista?

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

maestro, è Natale! Ho bi-
sogno di avere successo, ho bi-
sogno che la mia opera arrivi
in palcoscenico... Mi consigli,
mi appoggi, sono nelle sue
mani! Dica lei una parola
a quei signori dell'Ente lirico
non cui avrà senza dubbio
lecitamente, s'intende — qual-
che intralazzo...

— Ma come si permette?
Mi faccia il piacere! E la smetta
con questo suo dilettantismo
vergognoso! Com'è possi-
bile? Un uomo d'età, un com-
merciante, un padre di fami-
glia! Lasci stare l'arte, torni
alle sue ganascie!

— Non posso, maestro! Lei
sapesse! Le mie ganascie
mi fanno più nessuno. Sono
vecchie, superate, non reggono
la concorrenza con quelle che
arrivano dalla Germania. Sono
rovinato! A me, mi ha rovinato
il Mec! E poi sono stato
travolto dall'amore per l'arte!

Le ha mentito, gli affari non
sono a rotoli, sono pieno di ga-
nascie invendute, non so più
dove metterle. Non ho af-
fatto aperto delle succursali,
anzi le ho chiuse tutte... Mi
comprende? O sfondo con «Il
traviato» o non so cosa mi
sfondo per la disperazione!

— Un'opera? Oh, povero
me, intervista?

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Maestro, mi meraviglio.
Non sono tipo da parodie. La
tema come i nostri ho pen-
sato che l'unica via possibile
fosse quella di un ritorno a
semplicità a Giuseppe Ver-
di. «Il traviato», il Storia di
un giovane onesto che viene
afferrato dai mille tentacoli
della metropoli, diventa cap-
pellone, si perde nel vizio, si
distrugge, di una ragazza di
famiglia, nipote di un «ma-
estro», la lascia nobilmente per
non comprometterla e alla fi-
ne muore redento fra le braccia
del padre musicista del-
le FF.SS. giunto dal Meridio-
ne per ricavarlo... C'è del su-
peramento, dell'attualità, dell'in-
sanza sociale... Vedo che qui
c'è un pianoforte. Permetta
che le faccia ascoltare l'aria
del padre che è un po' il clou
dell'epilogo «Puro siccome un
angelo... Idotto mi diede un
figlio...». Lo vidi l'accompa-
gnamento, un-pa-pa, un-pa-
pa? Sissignore, io ho avuto il
coraggio di ritornare all'un-
pa-pa glorioso della nostra mu-
sica risorgimentale!

— Ma cosa dire! Quali be-
stie! E la smetta di effren-
armi per le musiche... Mi las-
ci andare, ha i minuti con-
tati...

— Maestro, non mi cacci;
io sono qui da lei, maestro.

— Sissignore. Un prologo,
un atto e un epilogo. Breve
ma intensa. Ho scritto anche il
libretto che s'intitola «Il tra-
viato».

— Scusi, come ha detto?
«Il traviato»? Ho sentito be-
ne? Come da passi... Una
parodia, allora...

— Andiamo, rifletta... Co-
m'è possibile, oggi, un ritorno
a Giuseppe Verdi? E' roba da
manicomio di Collegno!

— Ah, ho capito tutto, ade-
so. Lei è un sostenitore della
musica contemporanea, Berio,
Maderna, Nono, Bislato... non
creda che non la conosca, quel-
la gente lì... Va bene. L'ac-
contento subito. Permetta che
estrage dalle falde del mio
sopraffatto questo pendaglio in
lega leggera e sonora da me
inventata e questo robusto ma
comunissimo martello. Le es-
gioro qui, seduta stante, una
«Scherzo in fa maggiore» per
strumento a percussione, frui-
to di non indifferente trava-
glio artistico... Come, stimato
maestro, lei non approva? Per-
ché mi guarda fisso? Perché
mi si avvicina tutto in volto,
con il torace gonfio? Perché
mi strappa il bavero di ma-
no con un gesto violento che
non s'addice al suo passato,
alle sue idee democratiche e
umanitarie, all'atmosfera na-
talizia?... Aiuto, soccorro!

Uccidi! Accorrono! Mi pic-
chiano! Mi stanno buttando
giù dalle scale!

Ugo Buzzolan

Il prof. Bernard si prepara per un film documentario o la moglie gli revolve i capelli

Il prof. Bernard si prepara per un film documentario o la moglie gli revolve i capelli

Il prof. Bernard si prepara per un film documentario o la moglie gli revolve i capelli

DONNE Come si sceglie Confidenziale l'abete da decorare

L'albero di Natale

È preferibile acquistare l'abete negli ultimissimi giorni, per evitare che giunga alla "vaglia" già spogliato. L'opzione migliore è il suo vero nome, l'abete, che è il più resistente a tutto, fuorché al caldo. Ecco qualche consiglio per guidarvi nell'acquisto e nella conservazione.

L'abete deve essere di un bel verde vivo. Quando una parte degli aghi comincia a ingiallire di nero è brutto segno. L'odore caratteristico di resina e di bosco deve essere quindi ben avvertibile. I rami dovranno essere elastici ma fermamente attaccati al tronco. Ecco la



Aria e acqua perché si conservi

Per conservare l'abete il più a lungo possibile (e qui parliamo di piante sane, critiche e senza radici) avvolgete di piedi in un vecchio asciugamano bagnato che dovrà essere sostituito spesso, poi nascondetelo nel vano. Tagliate il tronco in diagonale per permettere una migliore umidificazione, proprio come si fa per gli steli delle rose. Spruzzate le foglie, se non saranno interamente coperte di decorazioni, con un po' d'acqua, ogni giorno. Alla sera, per farlo respirare, lasciate la finestra del soggiorno socchiusa, al-

Il piatto del giorno

Cervello di manzo al burro

Occorrente: due cervelli - gr. 50 di burro. Tempo di preparazione: 10 minuti, cottura 30'.

Fate cuocere il cervello. Preparate una salsa di burro e versatela sul cervello. Guarnite con prezzemolo tritato. Si può accompagnare con altre salse: Mornay, fonduta, al Madera, al pomodoro.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luseila Re)

Londra: monito dei magistrati

La minigonna delle avvocatessse turba i giudici

Un elenco di cose sgradite nelle donne in toga - Sono consigliate sottane nere «almeno» fino al ginocchio

Nostra servizio particolare

LONDRA, giovedì sera.

Nelle severe aule dei Tribunali inglesi le minigonne non fanno buona impressione. I giudici le hanno sempre guardate con occhio severo. Ora è stato chiesto alle avvocatessse di non indossare più, nell'esercizio delle loro funzioni, il suggerimento viene dal «Bar Council», che è il consiglio dell'associazione degli avvocati difensori. Ma all'origine vi sono le rimostranze di alcuni magistrati che, come è umanamente comprensibile, si sono sentiti a volte turbati e imbarazzati nella serietà del loro giudizio. Quel sentenzia va espressa con la mente sgombra da tentazioni. E di minigonne se ne vedono già anche troppe nel settore riservato al pubblico.

Il presidente del consiglio degli avvocati, Harry Fisher, ha inviato a tutte le avvocatessse una lettera in cui elencava le lagnanze dei giudici nei loro abbigliamento. Nella lista vengono elencate: le capigliature troppo lunghe che spuntano di tanto in tanto; la parrucca bianca fa parte dell'uniforme tradizionale dei magistrati e degli avvocati, come la toga; le parrucche troppo piccole, appuntate come un ornamento alla sommità del capo; gli abiti troppo leggeri; gli stivali oggi in voga; gioielli ed orecchini; e infine, più riprovevole di tutto, la minigonna.

Il presidente Fisher fa rilevare che un vestito nero, oppure molto scuro, lungo almeno fino al ginocchio, è l'abito più consigliabile. «E' agli ultimi mesi — dice nella sua lettera — c'è stata una serie di rimostranze da parte dei giudici sugli abbellimenti di alcune avvocatessse durante le arringhe. Ora, se si vuole amministrare la legge con dignità e decoro, è auspicabile che queste avvocatessse si uniformino al tradizionale abito sobrio costume. Quanto le donne cominciano ad esercitare la loro professione, la sollecitazione che avrebbero indossato abiti appropriati, equivalenti a quelli dei loro colleghi maschi. Fin dai tempi di Helena Normanton e di altre pioniere le donne hanno avuto un ruolo importante nelle corti inglesi.

«E' un ruolo che fa onore alla professione ed è utile alla giustizia ed al cittadino. Ma sarebbe in pericolo l'immagine della nostra professione se le donne ora venissero viste nelle aule giudiziarie in modo frivolo e non dignitoso. Sono certo che la stragrande maggioranza delle nostre avvocatessse mi espone perfettamente e che non vi sarà più motivo di critiche e lamentele in futuro».

C. E.

Scoperto in America un grosso stabilimento che produceva droga

NEW YORK, giovedì sera. Agenti federali hanno sequestrato in un laboratorio chimico clandestino di New York sostanze allucinogene per due milioni di dollari. Ma finora era stata sequestrata una simile quantità di stupefacenti di questo tipo in una sola volta.

Sotto il «no» di COSTANTINO c'è un invito al compromesso

Le dichiarazioni fatte ieri a Roma dal monarca fuggiasco contengono ben poca polemica nei confronti dei «colonelli» - L'impressione generale è che egli voglia lasciare la porta aperta a un accordo, anche se non immediato - I rappresentanti dei partiti greci in esilio sottolineano il dissenso con il sovrano: essi non gli affidano la «leadership» dell'opposizione democratica

Nostra servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Dopo le dichiarazioni di ieri sera (con cui Costantino ha chiesto il ritorno alla democrazia parlamentare in Grecia) è davvero caduta ogni possibilità di compromesso tra il giovane monarca e il governo degli ex colonnelli e generali di Atene? I più, sul momento, erano pronti a dare una risposta affermativa. Stamani, dopo una notte di riflessione, e soprattutto dopo un'attenta valutazione delle notizie da Atene, si è portati ad essere meno categorici. Anzi, non si esclude che, nonostante le dichiarazioni di Costantino, il compromesso, sia pure non immediatamente, sia ancora possibile arrivare.

Le dichiarazioni, si osserva, contengono ben poca polemica nei confronti dell'attuale regime. Ci sono, invece, parecchie giustificazioni sull'operato del re («non mi oppongo apertamente agli eventi del 21 aprile poiché se lo avessi fatto ci sarebbe stato un «paragone di sangue»»). Di fronte alla situazione rivoluzionaria io detti loro (cioè ai colonnelli) la possibilità di provare le loro intenzioni. Mentre i mesi passavano, divenne chiaro che vi era una deviazione nelle loro intenzioni.». Quella di aver «deviato» rispetto alle promesse fatte al momento del loro insediamento al potere è, come si vede, l'unica accusa che il re rivolge agli uomini del regime dittatoriale, cui peraltro ricorda che in lui c'era stata la disponibilità a dar loro la possibilità di provare che le loro intenzioni erano buone. Le dichiarazioni

La sorte del popolo e quella del re



Il teleobiettivo ha consentito di fotografare due prigionieri politici attraverso le inferriate del carcere Averof di Atene



Costantino con la moglie, il figlioletto e la madre loro a Roma (Tel. e «Stampa Sera»)

Atene ha censurato le dichiarazioni del re

Atene, giovedì sera.

Il governo greco ha censurato le dichiarazioni rese ieri sera a Roma, a Villa Polissena, da re Costantino. In esse il monarca fuggiasco, come condizionale per il suo rientro in patria, il ripristino formale dell'espressione democratica. Ai giornali è stato imposto di non pubblicare le richieste avanzate dal sovrano, anche se esse sono sostanzialmente blande e acutamente polemiche nei confronti dei «colonelli» e della loro spietata dittatura. Anche la radio non ha finora dato notizia e la giunta non ha commentato le dichiarazioni di Costantino.

Tutti i tribunali militari straordinari delle dieci più importanti città greche hanno sospeso ieri sera i loro lavori e si riprenderanno il 19 gennaio 1968, dopo le feste di fine anno.

(«Associated Press»)

ne, insomma, conferma la sostanziale simpatia che, per un certo periodo di tempo, ha legato Costantino agli uomini del putsch.

Costantino, al ristabilimento di questo legame il re, anche oggi, non è assolutamente contrario. Dichiarò di essere disposto a tornare in Grecia. Chiede, è vero, l'annuncio di una vacanza di una nuova costituzione, un plebiscito su questa costituzione, il ristabilimento del diritto del popolo greco a eleggere i propri rappresentanti. Ma, formalmente, a tali richieste il governo di Atene non è contrario. La nuova Costituzione è quindi pronta, certamente essa sarà sottoposta all'approvazione del popolo con un plebiscito (anche se, certamente, non libero) e probabilmente entro un breve periodo di tempo si arriverà ad elezioni per il Parlamento (sebbene gli elettori dovranno votare per una lista unica, quella del partito di tipo nazional-socialista dei «colonelli»).

Tutto questo non porterà alla democrazia. Porterà a una fazione di democrazia. Ma Costantino potrebbe accontentarsi. Le sue stesse dichiarazioni, come si è visto, hanno confermato che egli è tutt'altro che un campione di democrazia: come fu tempo fa, quando gli esponenti dei partiti greci costretti alla clandestinità si presentavano di questi partiti, proprio ieri, hanno tenuto a sottolineare che non parteciperebbero mai a un eventuale governo del re in esilio, dato che ritenevano assurdo consegnare, proprio a Costantino, ex amico dei colonnelli, la «leadership» alla forza democratica.

Tutto, insomma, lascia ritenere che qualche possibilità di accordo tra il sovrano e il governo di Atene ancora esiste. Non ci sarà, tuttavia, un accordo immediato. Poiché, in Grecia, ha detto che il ritorno del sovrano in questo momento non sarebbe opportuno. E Costantino non sembra avere intenzione di lasciare presto Roma. Il suo aereo è ormai a Ciampino da una settimana ma non ci sono previsioni di partenza. A Roma, infatti, il principe d'Assia, che ospita i reali di Grecia nella sua villa, ha di sfuggita ogni impegno per Natale e per Capodanno. E' probabile che questo si

profichi che il sovrano e la sua famiglia hanno deciso di passare le feste a Roma, anche per evitare troppi spostamenti alla regina Anna Maria che, come Costantino ha confermato nella sua dichiarazione, è in attesa di una terza gravidanza.

Mario Pinzauti

LA FRATELLI FABBRI EDITORI

annuncia un avvenimento editoriale unico al mondo

in edicola settimanalmente un libro da biblioteca per sole 750 lire

ELITE STORIA UNIVERSALE DELL' ARTE



testo criticamente aggiornato
4000 riproduzioni a colori - 6400 pagine
l'intero percorso della storia dell'arte
in 40 preziosi piccoli volumi

completato in edicola il primo volume:

ARTE EGIZIA

CUCINE - TAVOLI - SEDIE - LIBRERIE

PREZZI IMBATTIBILI - FIDELI - Via San Donato 58 - Tel. 481.161

Bobby Solo non ha problemi glieli risolve tutti la moglie

Sposati da pochi mesi, lei non è gelosa, lui sì - Le ha regalato tre pellicce, ma non il visone («Lo odio», dice il bello della canzone) - Non hanno domestica e il famoso yacht del naufragio è in realtà un gozzo

Nostra servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Ecco Bobby Solo e la giovane moglie Lucienne a colazione.

Sposatisi il 10 settembre, sono ancora in piena luna di miele. Il cantante, che ancora di ragazze adolescenti attingono d'assalto e vorrebbero tempestare di baci, non ha occhi se non per la moglie. Chiedo a Lucienne: «E' gelosa del suo Bobby?».

«No», risponde con la risolutezza di una moglie abile nel controllare le situazioni sentimentali del marito.

«E lei Bobby è geloso di sua moglie?».

«Sì, moltissimo», esclama serio.

Il mattino Lucienne le porta il caffè a letto o viceversa?.

«No: vediamo insieme la cucina e poiché non abbiamo né cameriera, né donna di servizio, lo prepariamo insieme. Lei me lo versa nella tazza e me lo inghiottisco».

«Fa molti regali a Lucienne? Gioielli, pellicce, fiori?».

Risponde la moglie: «Mi ha regalato una bellissima



Il cantante Bobby Solo con la giovane moglie-segretaria

acqua marina e tre pellicce: leopardi, zibetti e conigli».

«Odio il visone» interloquisce Bobby. Lucienne annuisce, ma nello sguardo della giovane signora non vedo lontaneggiare l'odio per il visone.

La signora è induriosissima come una formica. Dal giorno del matrimonio non si è staccata nemmeno un giorno dal marito. Ha seguito attraverso l'Europa durante la folleissima tournée del Cantopop, e l'ha accompagnata anche nei due viaggi-lampo compiuti in quel medesimo periodo per le esigenze di Partitissima: Innsbruck-Roma e Ginevra-Roma. E' una specie di trinità: moglie-segretaria-interprete. Si avvicina al tavolo un amico-imprenditore che saluta Bobby e gli dice: «Ci sarebbe per te una serata: un milione di cachet».

«Bene — risponde il cantante —. Ho bisogno di quattromila. D'accordo un milione».

«Facciamo un milione e duecentomila lire», interloquisce la moglie con voce fustigata.

Gli sposi non hanno ancora potuto fare il viaggio di nozze: troppi impegni.

«Ha tentato altre navigazioni dopo la pericolosa panna in alto mare del suo yacht?».

«No, per carità, mi sono preso troppa paura quella volta: il natante l'ho già venduto, non era uno yacht, ma una barca da tre milioni, sette metri per due e mezzo; quattro cuccette e un cuccinino. Yacht è quello di Mastroianni: cinque marinai a bordo, tre corse da letto, doppi servizi, ecc.».

«Pensa di comperare qualcosa del genere?».

«Nemmeno per sogno; ho comprato un gozzo da 300 mila lire che non paga tasse».

Ragiona con buon senso, forse c'è persino un po' di civetteria nel modo con cui il presentatore assume il suo morigerato e razionalista. Il mattino, per mantenersi in forma, fa 25 flessioni e alza molte volte il manubrio di 35 chili. Parla persino affettuosamente degli altri cantanti: due ne voglia in modo particolare: Celentano per la personalità e Claudio Villa per la voce. Dice di Claudio: «Un vero artista che canta con la serietà del professionista».

Furio Fasolo

Cronache della Terza Repubblica

Il grande amore di una duchessa

La morte del duca

RIASSUNTO — Nel 1875, Silvia Oneghin, una bellissima fanciulla discendente da una nobile famiglia russa, sposò Adalberto duca di Chieses, un giovane di salute precaria a causa di una ferita riportata in guerra. Per qualche tempo Silvia, una teneramente il marito, poi cedette alla corte appassionata di un altissimo nobiluomo, Alfredo, conte di Lione. Il duca di Chieses scoprì la frode ed obbligò la moglie a firmare un documento nel quale riconosceva la sua colpa. Scoppiò uno scandalo, che metteva a nudo l'alta società parigina. Il conte di Lione venne condannato a due anni di prigione per aver fatto un giornalista che aveva messo in ridicolo la sua avventura. Il duca e la duchessa di Chieses si riconciliarono e nel gennaio del 1911, portarono per Firenze. Qui Silvia ha una relazione con un ufficiale italiano, Alvaro, barone di Fontana. Il giorno dopo Silvia presenta una domanda di separazione.



Silvia, alla notizia che il marito è morto, si precipita al castello e reclama invano i figli.

Poco tempo dopo il suo ritorno a Parigi, il duca di Chieses, sentendosi ormai condannato, fa testamento, affidando al suo consiglio di famiglia il compito di decidere sulla tutela dei figli e spogliando la moglie dell'autorità legale a favore della madre. A questo testamento, che porta la data del 17 giugno 1881, lo sventurato duca, cedendo alle insistenze della duchessa di Chieses, aggiunge il 23 settembre un codicillo, in base al quale delega alla madre « tutti i diritti che egli stesso avrebbe potuto esercitare rimpiangendo in vita ». Il 25 settembre Adalberto, prigioniero nel suo stesso castello, muore invocando il nome della moglie. Al suo capezzale vi sono soltanto due persone: il suo domestico ed un domestico devoto alla duchessa di Chieses.

Il giorno dopo, saputo la triste notizia, Silvia accorre al castello, accompagnata da un ufficiale giudiziario. Vi si fa incontro al corpo del marito e vi rimane in lacrime per parecchi minuti. Poi si rialza e con aria decisa chiede che le venga consegnato i suoi figli. Ma i domestici, fedeli alla consegna ricevuta dalla duchessa di Chieses, rifiutano perfino di farglieli vedere. Una settimana più tardi si riunisce il consiglio di famiglia. La linea paterna è rappresentata dalla stessa duchessa di Chieses, da suo fratello e da suo genero. La linea materna non ha che due delegati, due cugini di Silvia, che del resto sono in rotta con lei da parecchi anni. I principi Alessandro e Andrea Oneghin, fratelli della duchessa di Chieses, sono stati esclusi. Insomma, la duchessa viene alludata da un gruppo di persone ostili, senza nessuno che la difenda.

Il consiglio di famiglia, dopo una breve deliberazione, decide « che per la sua condotta scandalosa, tanto in Francia che in Italia, Silvia Oneghin, vedova del duca di Chieses, venga privata della

SEGUE: La trappola



Raemacher, un avventuriero incaricato di rapire i figli della duchessa, trova dei complici.

Erano temuti dalla malavita

A Scotland Yard tre famosi ispettori vanno in pensione

Tra essi il poliziotto che scoprì i rapinatori del treno Glasgow-Londra - Sono sulla cinquantina, hanno trent'anni di servizio

Nostra servizio particolare

LONDRA, giovedì sera. A Scotland Yard c'è una vaga atmosfera di crisi. Tre dei più abili «superintendent», o ispettori, della famosissima polizia britannica abbandonano il servizio e parecchi altri, a quanto sembra, sono decisi a seguirne il loro esempio. E' vero che le autorità hanno dichiarato che « non c'è motivo di panico » perché i partiti « saranno sostituiti con uomini di grande esperienza e senso di responsabilità », e pare si voglia dare l'impressione che un certo avvicendamento è utile alla efficienza della pubblica sicurezza. Ma, dall'insieme delle notizie, trapela un'impressione di disagio.

Gli ispettori che se ne vanno sono William Baldoock, Sidney Bradbury e Arthur Evans, tutti sulla cinquantina. Baldoock è uno specialista delle inchieste negli ambienti della sconnessione e soprattutto tra le quinte delle corse dei cani e dei cavalli. Fu lui a scoprire una serie di gare truccate e ad assicurare alla giustizia i responsabili privandoli delle grossissime somme che avevano messo insieme con la frode. Baldoock lavorerà adesso come agente privato della compagnia « Total Investors ». Sidney Bradbury fu sulle prime pagato del giornale al tempo delle indagini sulla clamorosa rapina al treno Glasgow-Londra che fruttò agli autori l'equivalente di quasi cinque miliardi di lire italiane. L'ispettore ha dichiarato che ora si ritirerà in campagna a godersi l'anticipatamente la pensione. Arthur Evans, specialista del mondo del gangsterismo e soprattutto dei « racket », una forma di mafia che obbliga negozianti e commercianti ad accettare la sua protezione in cambio di denaro e sotto la minaccia di rappresaglie, si è trovato un posto di fiducia alla Barclays Bank.

Tutti e tre gli ispettori hanno oltre trent'anni di servizio a Scotland Yard, ed hanno diritto ad una pensione annua di 1700 sterline (un milione e mezzo di lire), l'equivalente di due anni del loro stipendio.

La « Police Federation », di fronte alle perplessità suscitate da queste inattese partenze, ha osservato che esse consentono un avvicendamento ed un giro di promozioni salutari, permettendo ai giovani una più rapida carriera. « Ciò non sa-

rebbe possibile se tutti i dirigenti rimasero al loro posto fino al giorno del giudizio. Trent'anni di servizio nella polizia dovrebbero bastare per chiunque ».

Ma, d'altra parte, alcune modifiche approvate di recente sembrano incoraggiare un esodo troppo massiccio dai ranghi. Nella polizia di Londra è obbligatorio andare in pensione a 57 anni, in provincia il limite è sceso a 55 anni. E' possibile inoltre rinunciare a un quarto della pensione in cambio di una somma fissa di circa quattromila sterline, pari a sei milioni di lire. Dal 1968 però la cifra si ridurrà di 400 sterline a causa di un cambiamento nel tasso di interesse. Tale prospettiva, si dice a Scotland Yard, non è probabilmente estranea alla inconsueta « fuga di ispettori » che si sta registrando in tutto il paese.

Carlo Cavicchioli

Geraldine debutta a Broadway



Geraldine Chaplin è felice: ha debuttato con successo a Broadway nella commedia « Piccole volpi » e da tutte le parti le sono giunti fasci di telegrammi di congratulazioni.

Il processo stamane in pretura a Dronero

Condannati 20 padri di Busca Non mandavano i figli a scuola

Dovranno pagare un'ammenda di 12.000 lire, più le spese di giudizio - La sentenza è stata seguita da un severo ammonimento del pretore ai genitori

Nostra servizio particolare

Dronero, giovedì sera. Veniva comparso stamane davanti al pretore di Dronero, dott. Aurelio Squarziacchi, che ha avuto a che fare con la giustizia per non aver inviato i figli alla media unica obbligatoria nell'anno scolastico 1986-87. Dopo un breve dibattito, vennero condannati 20 padri di Busca e nella stragrande maggioranza sono agricoltori.

Il pretore, dott. Squarziacchi, a conclusione dell'istruttoria aveva dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di Alvaro, Torino e Dalmazzo, disponendo invece il rinvio a giudizio degli altri ventuno imputati. Interrogati dal magistrato, questi tutti i genitori hanno sostenuto che sono i figli a rifiutarsi di frequentare le aule scolastiche. Un padre ha aggiunto: « Non posso picchiare mio figlio tutti i giorni per costringerlo a recarsi a scuola ».

Il P. M. avv. Giorgetti, sin-

daco di Dronero, dopo aver severamente censurato l'operato degli accusati, i quali avevano e hanno il dovere civico e morale di procedere all'istruzione dei figli, ha chiesto la loro condanna.

Il pretore, dopo l'arringa dell'accusatore, avv. Giorgetti, si è quindi ritirato a poco dopo ha pronunciato la sentenza, con la quale ha ritenuto tutti i padri di famiglia, ad eccezione del Bono, responsabili dell'inosservanza dell'obbligo scolastico per l'anno decorso.

Proteste dei divorzisti sui troppi ritardi alla legge Fortuna

ROMA, giovedì sera. La seduta della commissione Giustizia della Camera, che stamane doveva discutere la proposta di legge Fortuna (psu) sul divorzio, su invito del presidente Bucciarelli-Ruini è stata annullata per non intralciare i lavori parlamentari in aula.

Poiché, invece, altre commissioni hanno lavorato regolarmente, i parlamentari « divorzisti » della commissione Giustizia si sono recati dal presidente Bucciarelli-Ruini per protestare. « Credo che questo perdurante ritardo nei lavori della commissione Giustizia al riguardo della riforma costituzionale posta in essere dalla democrazia cristiana », ha dichiarato l'on. Loris Fortuna, « ciò non giova al prestigio del Parlamento ».

la fortuna ritorna anche domenica

24

DICEMBRE

con radiotelefortuna per assegnare due Autoblanchi Primula con autoradio

ogni domenica alla radio e alla televisione verranno comunicati i nomi dei vincitori

Radiotelevisione italiana



DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in moneta. L'enorme somma finisce tra le macerie di una cantina. Il proprietario di un negozio di peschi esotici Hestia ed una banda di loschi individui, capeggiati da mister Ratt, il modo di giungere al favoloso tesoro.



(Copyright © Chicago Tribune - © Stampa Sera)

24 - (continua)

frontini

il panettone
dei
paesisti
Pasticciere

Deposito di Torino: Sig. D'Amato Pasquale - Via A. Sansovino 243, int. 65 - Tel. 259.353

ANNUNCI
ECONOMICIDOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

A.A. VENTENNE pratica lavori ufficio e contabilità patetica, offri stato miglioramento preferibilmente presso Ditta avente rapporti con Psa di lingua francese. Tel. 242-652.

A. LAUREATO economia 35enne, vasta esperienza contabilità generale industriale, finanziaria conti budget, esami prestate. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova.

ASILE capo macchinista pratico reo commercio a industriale. Telefonare 302-781. A119529

ADOLFO COMMISSO OFFERIRI NEGOZIO CENTRALE. TELEFONARE 371-848. A130727

CAPO officina diplomato lunga esperienza lavori ufficio, contabilità, amministrazione del personale, scolaria industria metallurgica. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

CENTRALISTA pratica lavori ufficio, esperienza, offre presenza off. Tel. 280-155. A121326

CONTABILE buona esperienza amministrativa primaria partita doppia operazioni bancarie, contabili, clienti, fornitori, amministrazione del personale, scolaria industria metallurgica. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

DATTILOGRAFIA offri ore libere. Tel. 378-702. A121332

DATTILOGRAFIA, lettrice, pratica ufficio, referenza, offri ore libere. Tel. 731-783. A120368

DICIANNOVENNE diplomata compunti commerciale perfezionista meccanica esperienza biennale come ingegnere, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

DICIANNOVENNE diplomata compunti commerciale perfezionista meccanica esperienza biennale come ingegnere, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

DISTINTO quarantenne torinese, pratica lavori ufficio, contabilità, amministrazione del personale, scolaria industria metallurgica. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

GEOMETRA diplomato 35enne, pratica lavori ufficio, contabilità, amministrazione del personale, scolaria industria metallurgica. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

GEOMETRA diplomato 35enne, pratica lavori ufficio, contabilità, amministrazione del personale, scolaria industria metallurgica. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

GEOMETRA diplomato 35enne, pratica lavori ufficio, contabilità, amministrazione del personale, scolaria industria metallurgica. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

GIOVANE signora cerca lavoro o impiego merita giornata. Tel. 880-780. A121332

GUARDIA Finanza quarantenne, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

IMPIEGATO 32enne calza, provante grande industria, cerca impiego, pratica magazzini, ufficio, scolaria, macchinista. Aut. Monre. Telefonare 211-846. A120787

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE diplomato 35enne, buona conoscenza francese, offri ore libere. Tel. 362-107. A121718

INGEGNERE 22enne colta già istituzione occupazionale bambini e metalli. Telefonare 302-652. A121035

OFFERIRI cessare anche centralista bolla pressante, libera subito. Telefonare 347-245. A121035

OFFERIRI dattilografo lavori ufficio merita giornata. Tel. 331-643.

OTTICO diplomato 25enne milita, offri ore libere presso negozio ottico, esperienza vendita e laboratorio. Tel. 372-109.

PERITO elettronico militante di diploma giugno '67 impiegherebbe. Telefonare 780-431. A130727

PERITO industriale capo servizio calcolo esperienza biennale controllo statistico organizzazione interno, offri ore libere. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Genova. A130727

PERITO 19enne libero offri ore libere. Tel. 372-109. A121035

RAGIONIERA prima moglie inglese, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità, esperienza biennale, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

RAGIONIERE esperto contabilità, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

AZIENDA IMPORTANZA NAZIONALE RICERCA RAGIONIERE 30-35enne per ufficio contabilità. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

CERCANTI: ingegnere apprendista, offri ore libere. Tel. 302-781. A130727

MEDIA Industria torinese assume ragionieri neodiplomati milanesi referenti. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

PERITO elettronico 25-35 anni importante azienda per computer. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

JAPANESE delle università signorile pratica lingua giapponese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

INDUSTRIA decentrata cerca sud. Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa» 16 - Torino. A121730

CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE
a minor prezzo
di qualsiasi
FALLIMENTO

TELEVISORI-ELETTRODOMESTICI

OSSERVATE ALCUNI ESEMPI:

MERCÉ ORIGINALE TEDESCA

TELEVISORI

Nordmende FS 407 Golden 20-23"	L. 114.750
Philips Rembrandt 23"	» 114.750
Geatz Platgraf 23"	» 106.250
Nordmende Favorit 23"	» 106.250
Loewe Opta P 730 23"	» 106.250
Telefunken B 197	» 114.750
Telefunken P 187	» 108.500
Blaupunkt mod. Iserno	» 99.000
Blaupunkt mod. Toledo	» 106.250
Nordmende mod. Panorama 25"	» 125.000
National TR 22	» 89.000
National TR 912	» 95.000
National TR 112	» 110.000
Philips Tizian 25"	» 105.000

GIRADISCHI

PE Musical 72	L. 43.200
Telefunken 108 V.	» 25.000
Dual Party 412 BN	» 37.800

REGISTRATORI

Telefunken MAG M 200	L. 52.100
Sanyo a cartuccia	» 35.000

RADIO

Schaub Lorenz Teddy	L. 24.300
Oceanic Estoril	» 25.200
Schaub Lorenz Polo	» 24.300
Philips Evette	» 24.300
Nordmende Charleston	» 28.800
Schaub Lorenz Intercom	» 85.500
Nordmende Clipper	» 18.700
Imperial Sweetcloud	» 24.300
Nordmende Globemaster	» 38.500

...E INOLTRE

Macinacaffè	L. 850
Asciugacapelli	» 1.200
Spazzole elettriche	» 2.900
Tostapane	» 3.500
Radio transistor	» 1.900
Lampadari	» 4.000 ed oltre
Pentole a pressione	» 5.500
Rasoi elettrici a batteria	» 5.800
Mangiadischio Urraditoli	» 18.000
Fonoregole a corrente e batteria	» 12.000

Lubrificanti	L. 13.500
CUCINE A GAS 4 FUOCHI	» 24.000
REGISTRATORI	» 25.000
FRIGO 11 170	» 28.500
FRIGO 11 175	» 38.500
FRIGO 11 700	» 45.000
LAVATRICI 11 5 superaction. mod. 81	» 48.000
Televisori portatili	» 85.000
TELEVISORI 23"	» 88.000
LAVASTOVIGLIE	» 88.000

RASOIO TEDESCO ORIGINALE
RASOIO REMINGTON ROLLER SHAVE
RASOI PHILIPSSTUFE A KEROSENE 5000 - 8000 - 10.000 CALORIE
DA LIRE 24.000 IN SU
MACCHINE PER CUCIRE SINGER

Datta merce è accompagnata dal regolare tagliando di garanzia della Casa costruttrice. Affrettatevi perché gli articoli in vendita sono in numero molto limitato.

CONSEGNE A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA

GRANDI MAGAZZINI GEMELLI ANTONIO

UNA PETTINATURA PER IL NATALE



Il «coiffeur» Jacques Desange propone per le imponenti feste natalizie di Capodanno questa pettinatura stile «charleston». La modella è Naydée Poltoff, una «stefina» (Tel.)

Il tempo stamane

Il termometro scende ancora

Record del freddo a Milano: -8,3 gradi - Le strade ghiacciate e la nebbia rendono pericoloso il traffico - Splendida giornata di sole in montagna (ma la neve è scarsa) e al mare

ROMA, giovedì sera. L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi: «Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: prevalenza di aere con qualche banco di nebbia su Lombardia, Emilia e Romagna. Gelate notturne. «Al Sud e sulla Sicilia: nuvolosa o localmente molto nuvolosa, con tendenza a graduale miglioramento. «Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione al Centro e al Sud».

Anzi, giovedì sera. Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, dove sul prati e sui tetti si è già sotto del mille metri di altitudine c'è la brina anziché la neve. Il freddo si è fatto più intenso. Al rifugio Torino, stamane alle otto e mezzo, il termometro segnava -12 gradi; al Pateau Rosa -11°, a Corvina -8°, a Courmayeur -2°.

Si scia soltanto a Courmayeur, La Thuile e Cervinia. A Courmayeur la neve è buona dal Colle al piano Checrouit e a Jall. A Cervinia sono ottimamente innevate le piste servite dagli skilift di Fium Torrette e di Testa Grigia. A La Thuile si sono portati a termine ieri i collaudi della nuova funivia di Les Suches e degli skilift verso lo Chas Duna.

Verbania, giovedì sera. Piacenti la bufera di vento di ieri, la temperatura è

rapidamente ridiscesa ma nelle valli che nei centri rivieraschi.

Sestriere, giovedì sera. Un'altra splendida giornata di sole al Sestriere. Purtroppo la nevica della notte non accennava ad arrivare. Con ogni probabilità il grande albergo Principi di Piemonte apre i battenti e tra i numerosi ospiti della festa di Natale vi saranno anche Renato Rascel e la moglie. I primi arrivi degli stranieri, in maggioranza francesi, sono previsti per stasera.

Cavione, giovedì sera. Le condizioni del tempo sono ottime. La temperatura è a -4°. Da domani funzioneranno al completo tutti gli impianti di Cesana e di Claviere. Si sono registrati i primi arrivi per le feste natalizie. Strade in ottime condizioni.

Cuneo, giovedì sera. Cielo sereno in tutta la Cuneese ma ovunque freddo quasi polare. Stamane alle otto il termometro segnava -2° nel capoluogo, -12° ad Argentera, -7° a Limone Piemonte.

Asti, giovedì sera. Su tutto l'Astigiano il cielo è completamente sereno. Temperatura alle otto: -6° nel capoluogo, -8° nelle campagne. Massima di ieri: +2°.

Alessandria, giovedì sera. Cielo sereno, ghiaccio e freddo su tutto il territorio alessandrino. Ieri si è avuta una temperatura minima di -6° ed una massima di +2°. Stamane in città il termometro era a -2°.

Novi Ligure, giovedì sera. Nella zona di Novi Ligure il freddo si è inasprito. Il termometro alle otto segnava -4° (-8° durante la notte). Le campagne sono ricoperte di brina e i corsi d'acqua sono ghiacciati. L'intera zona di Torino e Genova e le provincie per Ovada e per Tortona la nebbia rende difficoltoso il traffico automobilistico.

Vercelli, giovedì sera. Ancora una forte brinata stanotte nel Vercellese. Nessuna traccia di nebbia. Stamane splende il sole. Temperatura alle otto: -3 gradi.

Ovada, giovedì sera. Brina e gelo continuano a interessare tutto l'Ovadesse e la valle d'Orba. Il cielo è sereno. Alle 7, in città, il termometro segnava -6°; nella notte aveva raggiunto -7°.

Genova, giovedì sera. Anche oggi, prima giornata d'inverno, il cielo è azzurro e splende un magnifico sole. Alle otto di stamane il termometro segnava 7° a Genova, 9-10° nelle due Riviere (ieri la temperatura ha oscillato tra i 5 e i 12 in città, gli 8 e i 15 nei centri rivieraschi). Non c'è vento. Il mare è quasi calmo.

Milano, giovedì sera. Record del freddo a Milano. Stamane alle 7,30 Linotte il termometro ha raggiunto gli 8,3 gradi sotto lo zero. Il cielo, secondo gli esperti, dovrebbe mantenersi sereno per tutta la giornata, soprattutto per una massiccia affluenza di aria asciutta proveniente dal nord. Anche oggi, comunque, la nebbia sarà la triste accompagnatrice degli automobilisti, specialmente di quelli che dovranno viaggiare sulle strade della «Bassa» e del Pavese. Alla nebbia si aggiunge il ghiaccio, pericolosissimo in particolare modo sotto i ponti.

Vigevano, giovedì sera. Cielo sereno e freddo stamane in Lomellina: nella notte il termometro è sceso a -6° e alle sette è risalito a -2°. Le strade sono prevalentemente ghiacciate, per cui il traffico procede a rilento.

Bari, giovedì sera. Burrasca su tutta la fascia costiera della provincia di Bari. Le rivierasche sono fagellate da altissimi mareggi e da una gelida bora, che durante la notte ha raggiunto la velocità di oltre 30 chilometri orari. Numerose le interruzioni telefoniche, che non hanno permesso il regolare svolgimento delle comunicazioni tra il capoluogo e la provincia.

a tavola bevete

EVIAN

disintossica l'organismo (e non è gassata)

Quintessenza il vostro organismo con l'acqua Evian, la pura acqua minerale che filtra dal cuore delle Alpi occidentali. È la più preziosa delle 3.000 mini-più, può essere bevuta da oggi sulla vostra tavola, in città. Così pura, così leggera, perché l'acqua Evian è purificata, l'acqua Evian è indicata nelle funzioni digestive ed epatiche, nella congestione del fegato e dell'apparato biliare. L'acqua Evian vi disintossica. A tavola da oggi bevete Evian, l'acqua minerale più venduta nel mondo (oltre 620.000.000 di bottiglie nel 1966). L'acqua Evian è adatta anche per i bambini: il doppio tappo speciale e il nuovo sistema di imbottigliamento, pure. Al ristorante chiedete Evian ed avrete le bottiglie sigillate.

ACQUA minerale EVIAN

...così pura... così leggera!



Distributore esclusivo per Torino, Asti, Alessandria e Cuneo: MINERACQUA S.p.A. - Via Sandro Botticelli, 21 - 10155 - TORINO - Tel. 203.288
Distributore esclusivo per la Val d'Aosta: DITTA ADRIANO BELFROND - Via Vittoria, 7 - 11013 - COURMAYEUR - Tel. 82.118
Concessionaria esclusiva per l'Italia: SITTA S.p.A. - Via Paganini, 7 - ROMA

Tragica fine di due operai rientrati dalla Svizzera Tornano in Italia per le feste e muoiono in un incidente

Nei pressi di Foggia, ormai a breve distanza da casa, la loro macchina si è schiantata contro un autocarro - Gravissima sciagura anche a Grosseto: due morti in uno scontro frontale - Sul Bracco: sparito l'autista di un camion precipitato per una scarpa

Foggia, giovedì sera. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite nello scontro frontale tra un'automobile ed un autocarro, dove si sfidano le loro famiglie, per trascorrere le prossime feste. La loro vettura, una «Simco» targata SV 8314 CH, procedeva a velocità non elevata perché la strada era ingombrata da un'autocarro ed altri mezzi meccanici che si erano rimasti bloccati in un'autostrada. Qualche ora prima, l'automobile degli emigranti si è scontrata con l'autocarro condotto a forte velocità dal Palazzi che, dopo il sopraluogo del magistrato, è stato arrestato dagli agenti della stradale e condotto in carcere.

Grosseto, giovedì sera. Due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla statale 223 di Foggia, nei pressi del bivio per Campagnatico (Grosseto). Una «Giulia» guidata da Rocco Polizzi, 38 anni, e una «500» guidata da Urbano Guadagni, 34 anni, e nella quale si trovavano Umberto Giochi, 45, e Nedo Cini, 34 - tutti abitanti a Grosseto - si sono scontrate frontalmente in curva.

Urbano Guadagni e Umberto Giochi sono morti. Nedo Cini è stato ricoverato nell'ospedale di Grosseto in gravi condizioni. Anche il guidatore della «Giulia», Rocco Polizzi, è stato ricoverato, ferito in varie parti del corpo. Sestri Levante, giovedì sera. (e.b.) Il guidatore di un autocarro Anlo stanotte in una scarpa, sulla strada del Bracco presso Riva Triqua, e targata AL 6843, non è stato ancora rintracciato.

nonostante le ricerche della polizia stradale in tutti gli ospedali da Sestri a Genova. C'è da supporre che l'autista sia riuscito a risalire in strada e, con un mezzo di fortuna, a raggiungere Sestri Levante, da dove si sia diretto ad Alessandria.

Durante la notte l'autista, alla guida di un «Leoncio» quello proveniente da La Spezia, era diretto verso Sestri Levante. Per cause ignote il mezzo sbandava sulla sinistra e dopo aver colpito otto persone è sdrucito due volte al rovescio nella scarpata per una decina di metri, ferendo fortunatamente dalle piante.

Pattuglie della polizia stradale di Genova, di Chiavari e del Bracco rilevavano l'incidente, ma ancora non hanno ancora rintracciato l'autista. È stato informato il commando di Alessandria, per l'identificazione del proprietario dell'automezzo e del guidatore.

Vigevano, giovedì sera. (e.r.) Una «500» con a bordo un impiegato e un fattorino di banca è uscita di strada per il fondo ghiacciato mentre percorreva ieri pomeriggio la provinciale Torinese-Graellona Lomellina: priva di controllo, l'utilitaria ha percorso una ventina di metri nel prato fiancheggiante la strada, poi ha superato di un balzo un canale largo un paio di metri ed è andata a schiantarsi contro un pino.

Il guidatore, l'impiegato Oreste Barini, di 31 anni, abitante a Genova in via Volterre 40/c, ha riportato la sospetta frattura della base cranica, mentre il fattorino Francesco Maggi, di 26 anni, residente a Chiavari in via Roma 24/c, che gli era a fianco, è rimasto ferito alla colonna vertebrale.

Forti all'ospedale di Vigevano, il Barini è ricoverato con prognosi riservata. Il Maggi guarirà in un paio di settimane. I due giovani, al momento dello spettacolare incidente, erano di ritorno da Roma, dove si erano recati alla sede centrale dell'Istituto di credito, del quale sono dipendenti, per effettuare un prelievo di 150 milioni per conto dell'agenzia posta nella nostra città.

VANE FINORA TUTTE LE RICERCHE NEL TICINO

Fuggita con i capelloni la studentessa scomparsa?

Anche stamane la boscaglia e le rive del fiume sono state battute dai carabinieri con cani addestrati - La diciassettenne di Castelletto Ticino era già scappata altre due volte per vivere con gli amici «beat»

Arona, giovedì sera. I carabinieri di Castelletto Ticino con l'ausilio di cani polidotti hanno iniziato stamane una minuziosa battuta lungo le rive e nella boscaglia costeggianti il Ticino per la ricerca della studentessa diciassettenne Margherita Lo Grosso, che si era data alla fuga lunedì mattina su una motocicletta che si recava al lavoro trovava il cappotto della ragazza su una spalletta del ponte sul Ticino, nei pressi di Sesto Calende, e di lì sono nate le supposizioni che la giovane, in un momento di sconforto, si sia gettata nel fiume.

Dopo tre giorni di vane ricerche incominciate anche a far breccia l'idea, forse più logica, che la ragazzina, studentessa brillante di prima l'anno presso l'Istituto Enrico Fermi di Arona, si sia invece allontanata da casa per la sua terza scappellata con amici capelloni. Infatti, già negli anni scorsi, era fuggita una volta a Bologna e nel maggio scorso a Milano. Può darsi quindi che il suo aspetto trovato sulla spalletta del ponte, sia stato premeditadamente messo dalla giovane per sviare le ricerche.

Roma per Natale al buio, senz'acqua

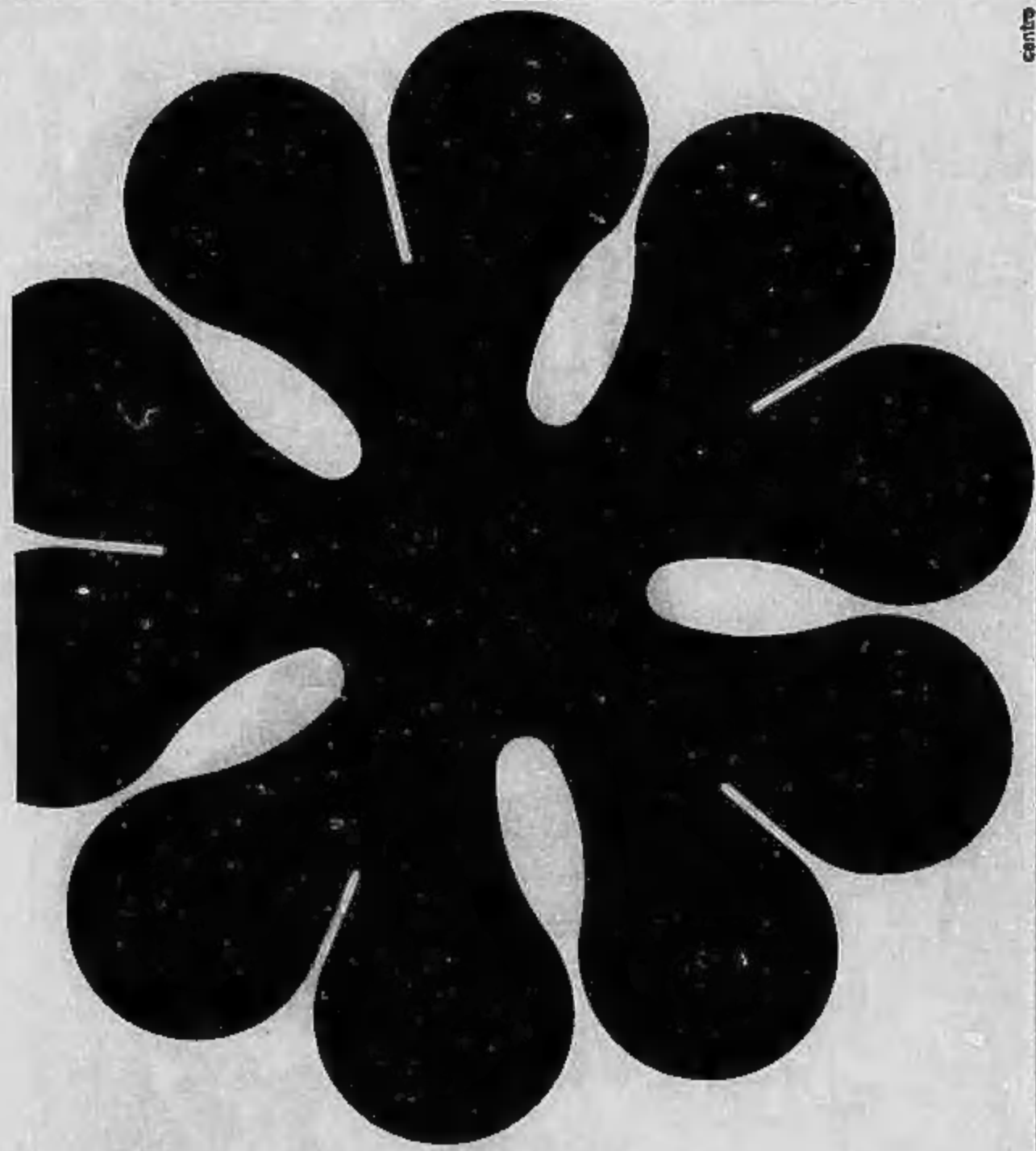
ROMA, giovedì sera. Per uno sciopero dei dipendenti dell'Acqua (l'azienda comunale per l'elettricità e le acque) i romani, proprio nei giorni delle feste natalizie, potranno restare senz'acqua. Una parte della città rischia di rimanere anche senza energia elettrica.

Lo sciopero dei dipendenti dell'Acqua è proclamato dal 24 al 30 dicembre. La direzione dell'Acqua ha subito disposto servizi di emergenza ma al tempo che, per quanto riguarda l'erogazione dell'acqua, non saranno insufficienti. Si ritiene, tra l'altro, che l'azienda comunale l'ha già fatto sapere alla cittadinanza - che potranno restare senz'acqua soprattutto i quartieri più elevati, cioè l'Esquilino, il Salario, il Trionfale, il Monti, l'Appio Latino, eccetera.

COMUNICATO VIA GARIBALDI 28 quasi angolo Via della Consolata PROSEGUE PER POCHI GIORNI ANCORA LA COLOSSALE VENDITA DI 218 LOTTI DI MERCE A PREZZI ECCEZIONALI!!!

ALCUNI PREZZI:	
PANTALONI LANA UOMO O DONNA	L. 500
GIACCHE A VENTO	1000
VESTAGLIE TRAPUNTATE	1000
VESTITI UOMO GRANDI MARCHE	3000
GIACCHE UOMO PURA LANA	1500
IMPERMEABILI UOMO O DONNA NYLON	1000
CAPPOTTI LANA UOMO O DONNA	1500
PULLOVER LANA	500
VESTITI DONNA	300
SERVIZI DA TAVOLA X 6 IN FIANDRA DI L'IO	1000
COPRILETTI DUE PIAZZE CM. 240 x 300 MISTO LINO	2500
LENZUOLA 1 PIAZZA LINIZZATE	300
FEDERE PER CUSCINI LINIZZATE	50
LENZUOLA 2 PIAZZE	800
TERMO PLAID MATRIMONIALI P. LANA	1500
PARURE SCENDILETTO 3 PEZZI P. LANA	2500
MAGLIE UOMO O DONNA IN P. LANA	500
SOTTOVESTI NYLON CHATILLON	100
CAMICIE UOMO	200
TAPPETI SALA PURA LANA	5000

**ATTENZIONE: UN FANTASTICO LOTTO
DI TAPPETI ORIGINALI PERSIANI, RUSSI,
E CINESI MUNITI DI CERTIFICATO DI GARANZIA
VENGONO CEDUTI A PREZZI DI FALLIMENTO**
Per l'acquisto dei tappeti persiani passare dal portone N. 28



primula per la frenata
primula per lo spazio
primula per lo stile
primula per il comfort
primula per la sicurezza

**prima di tutto
primula**

studiata a Mirafiori
è la prima vettura a trazione anteriore e motore trasversale
progettata e costruita in Italia
4 freni a disco
1221 cm. cubi
velocità oltre 135 km/h
prezzo da lire 930.000

AUTOBIANCHI

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

(Continuare da pag. 8)

CUOCO specializzato in cucina
ovunque. Tel. 657-107.

DOMESTICA tuttora libera subito,
parlato bene, Trapani, off. Tel.
584-787. A120728

ELETTRICISTA Italia off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

ELETTROTECNICO esperienza dispo-
nibile per lavori edili, off. Tel.
657-107. A121591

EMILIANO 35enne invalido voca-
zionale con genitoria cura, autista
custodia villa, fattoria interna, op-
pure guardiano notturno, possibi-
lità in Italia. Tel. 657-107. A121591

ESPERTO ogni tipo di aiuto, buona
conoscenza disegno, off. capo re-
parto saldatura, oppure collaboratore
case officina meccanica, serie Oro.
Scrivere: «Pubblicità Stampa» 2625
— Torino. A120884

EX carabiniere 35enne patente B,
off. sorveglianza fattoria o pas-
sata. Idoneo. Scrivere: «Pubblicità
Stampa» 2625 — Torino. A121591

FATTORINO sulla off. off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

FATTORINO con 500 off. off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

FUOCISTA seconda mano, dispo-
nibile, off. Tel. 657-107. A121591

GIOVANE signora off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

GIOVANE ventunenne barista off. Tel.
657-107. A121591

INFERMIERE con referenze, cerca
assistenza domestica. Tel. 328-444
giornali. 2001

INFERMIERE sposato assisterebbe
malattia. Tel. 328-444. A121591

LAVORANTE per servizio uomo off.
Tel. 657-107. A121591

LINGUISTICA ventunenne multilin-
gua, off. Tel. 657-107. A121591

LINGUISTICA ventunenne multilin-
gua, off. Tel. 657-107. A121591

LITOGRAFO operaio. Off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

LITOGRAFO operaio. Off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

MADRE figlia custodirebbe proprio
domicilio bambini piccoli. Tel.
657-107. A121591

MANUALE ventunenne off. Tel. 657-107.
oppure interess. per lavori edili
Tel. 734-207. A121591

MILITANTE 19enne patente B,
pratica Pianeta auto off. Tel.
657-107. A121591

MURATORE rimedirebbe rifiniture al-
tissimi costi. Lavori edili. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

OFFERTE barista cameriera. Off. Tel.
657-107. A121591

L. FACIT

VIA NIZZA, 368 angolo VIA BEINETTE - TORINO

PROSEGUE CON ENORME SUCCESSO in base ad importanti
accordi con forti PRODUTTORI la

GRANDIOSA VENDITA

DI MIGLIAIA DI CONFEZIONI DELLE MIGLIORI MARCHE PER
UOMO - SIGNORA - RAGAZZI. NON SI TRATTA DI VECCHIE
RIMANENZE, MA DI CONFEZIONI DI

PRODUZIONE RECENTISSIMA

A PREZZI ECCEZIONALMENTE CONVENIENTI

Impermeabili Gabardine	Tailleur signora p. lana L. 7.500
Lifton uomo e donna L. 2.500	Paletò signora pura lana L. 7.500
Abito ragazzo pura lana L. 5.800	Paletò signora p. lana extra L. 12.500
Giacca ragazzo p. lana da L. 3.800	Giacca uomo pura lana L. 4.900
Paletò ragazzi p. lana da L. 5.500	Abito uomo p. lana L. 9.900
Abito signora pura lana L. 3.500	

PALETÒ UOMO PURISSIMA LANA DA L. 9.900

Per Natale regalate una vacanza sulla
RIVIERA ADRIATICA DI ROMAGNA

RIMINI • RICCIONE
CATTOLICA • CESENATICO
BELLARIA • IGEEA MARINA
MISANO ADRIATICO
GATTEO MARE • SAN MAURO MARE

Le stazioni termali di:
CASTROCARO TERME e BAGNO DI ROMAGNA

45 km. di spiaggia
il più grande e il più attrezzato complesso alberghiero d'EUROPA.

Prenotate in tempo

Informare la Agenzia di Viaggio dalla Vostra Città, l'Ente Provinciale per il Turismo di
Forlì e Ufficio distrettuale di Rimini nonché le Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e
Turismo di Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina, Misano
Adriatico, Castrocaro Terme e Bagno di Romagna.

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

UOMO Italia e aiuto cucina quarantunenne volontario, off. Tel. 657-107. A121591

Le sette bestiole abbattute



I camosci uccisi ■ braccatori, dopo il recupero, furono venduti ad un albergatore

OGGI DINNANTI AL TRIBUNALE DI AOSTA Processati per bracconaggio 4 cacciatori di Valsavaranche

Avrebbero ucciso sette camosci di cui tre femmine con i piccoli - I braccatori, che avevano il volto sporco di nerofumo, sorpresi, fuggirono; ma sarebbero stati riconosciuti

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera. Davanti al Tribunale di Aosta si inizia oggi il processo ai quattro presunti braccatori di Valsavaranche, rinviati a giudizio per minacce a pubblico ufficiale, caccia abusiva nel territorio del Parco Nazionale del Gran Paradiso, porto abusivo di armi da guerra e infuso l'uccisione di sette camosci, di cui tre femmine, con i loro tre piccoli di circa quattro mesi.

I fatti risalgono al 23 settembre, quando, a Valsavaranche, nel vallone di Grand Eiret, un guardaparco, Franco Nicolussi, 29 anni, sorprese quattro braccatori con il viso sporco di nerofumo, reduci da un probato safari nel territorio del

Parco. Insieme agli altri, oggi addebitato. Ma la prova di infrazione di almeno uno dei quattro, e cioè del Dupont, oltre al riconoscimento della parte del Nicolussi, è costituita da una torcia elettrica il cui nome di « Biagio » trovato in uno dei sacchi abbandonati.

Lo stesso Biagio Dupont riconosce, a suo tempo, presso i carabinieri di Villeneuve, una giacca a vento fra alcuni indumenti acquistati a sacco. Ma egli si è sempre proclamato innocente: « Sacco da montagna e giacca a vento li ho perduti durante un'escursione ».

Anche il Bianc, secondo quanto ha dichiarato in istruttoria, quel 23 settembre, si trovava in montagna con il Dupont, non nel vallone di Grand Eiret: « Stavamo preparando un'escursione al Gran Paradiso », ha affermato. Gli altri due imputati, sono invece: « essere rimasti alcuni compagni. Luciano Chabod, proprio quel giorno, avrebbe effettuato alcuni lavori in frazione Fenille, mentre Walter Chabod si sarebbe trovato a Sarre ».



Biagio Dupont di 28 anni, fu riconosciuto dal guardaparco

A Trani, feroce delitto per rapina Benzinaio assassinato con un colpo di pistola

Durante un violento temporale - Il bandito ha trovato che undicimila lire: il resto era stato portato in banca poco prima

Nostro servizio particolare

Trani, giovedì sera. Mentre infuriava un violento temporale, un bandito è stato aggredito per rapina e ucciso con un colpo di rivoltella. Il fatto è avvenuto in un chiosco di recente apertura a circa due chilometri dall'abitato di Trani. La vittima si chiama Sergio Predosa ed aveva diciotto anni.

Il distributore di benzina strada grande traffico, per ora giorno e notte da auto a camion, ieri sera due automobili si erano fermate davanti alla colonnina per fare rifornimento. Un'altra, senza nessuno, si era fermata a fianco. Il distributore era riuscito a scendere dalla vettura e stava uscendo dalla porta dell'abitacolo. Il Predosa era disteso a terra in una pozza di sangue, uscito da una ferita alla

testa. I due automobilisti hanno invertito il corso del traffico di Trani e questo ha fatto scoprire un'automobile: partecipò il medico legale sulla scena del delitto. Con il Predosa si trovava in servizio un altro addetto, che un altro addetto, il ventiseienne Vincenzo Baldi. Il momento dell'aggressione questi non si può precisare: era incaricato, a quanto si è appreso, di effettuare un versamento nell'agenzia di un credito di Trani.

Secondo le prime indagini sembra che si tratti di un delitto a scopo di rapina. Il distributore era incaricato, a quanto si è appreso, di effettuare un versamento nell'agenzia di un credito di Trani.

Risolto il mistero del feroce delitto di Chiasso

Si sono costituiti gli assassini della governante del gioielliere

I due sicari, un muratore di 33 anni e un elettromeccanico di 33 (entrambi di Milano), sono arrestati ieri sera. Il presunto mandante, Aldo Bardelli, aveva svelato i loro nomi alla polizia - La donna fu soffocata dal batuffolo di cloroformio - Ora si cercano i responsabili dell'imponente traffico d'oro e valuta (50 milioni al giorno)

Dal corrispondente di Stampa Sera

Milano, giovedì sera. Ormai non resta più zona d'ombra il feroce delitto di Chiasso. Cultura l'organizzazione di quella che doveva essere una rapina senza violenza o spargimento di sangue, presa i due esecutori materiali dell'assassinio, che si sono spontaneamente costituiti nella terza serata di ieri. Rimangono, invece, a luce tutti i retroscena dell'imponente traffico clandestino di valuta e oro tra l'Italia e la Svizzera, che è all'origine del delitto e che il delitto ha permesso di individuare. Il traffico imponente, si è detto, qualcosa come cinquanta milioni al giorno. Questo lato dell'inchiesta è comunque di pertinenza del nucleo di polizia criminale. Al vicequestore dott. Nardone, agente di nucleo, e ai suoi uomini interessano soprattutto mettere le mani sui mandanti. Questo obiettivo è stato raggiunto rapidamente, con estrema bravura. Adesso spetterà alla Guardia di Finanza individuare ed eliminare la fonte dell'antilegale fiume d'oro che settimanalmente scorre fra il nostro Paese e la Confederazione elvetica.

Si è appreso che il generale



Aldo Bardelli sarebbe il mandante degli assassini

che se è vero, sembra, che non abbia sotto le mani della casa di via San Gottardo, a Chiasso, anche la loro attività. Sono il padre Giuseppe Bonelli, 41 anni, alloggiato a quattro anni presso una pensione, viale Saffold 16, a Milano, e l'elettromeccanico Giancarlo Colombo, di 30 anni, amante a Lacchiarella, un paese alle porte della nostra città.

I due avevano complotto che non sarebbe stato loro possibile rimanere alla macchia per lungo tempo. La polizia, a Chiasso, anche la loro attività. Sono il padre Giuseppe Bonelli, 41 anni, alloggiato a quattro anni presso una pensione, viale Saffold 16, a Milano, e l'elettromeccanico Giancarlo Colombo, di 30 anni, amante a Lacchiarella, un paese alle porte della nostra città.

Prima, questa richiesta nelle guardie hanno più che confermato la verità del tragico episodio fornito agli inquirenti dall'ideatore del colpo, l'impiegato comunale, che anni addietro aveva contribuito con un contrabbando di sigarette e di accendini. Il Bonelli li minaccia a tenere la porta, custodendo l'ingresso facili dell'impresa. Essi stessi si sono resi conto che nella casa del gioielliere Schnorri arrivavano i « corrieri » la valuta italiana contrabbandata.

Il giorno 15 fecero un sopralluogo a Chiasso, davanti alla casa del gioielliere, in via San Gottardo 73, a Chiasso, giungendo a un giovane con una grossa borsa. Stano circa le 14 e alle 14, puntualmente, un funzionario di banca, scortato da un gendarme, si in casa dell'oroscopo prelevare la « Retetta » calibro 9 da esibire scarica il « corriere » un sacchetto di cloroformio e un batuffolo di bambagia per nascondere la vittima a colpo compiuto e coprirsi così la fuga. Una rapina, insomma, da compiersi all'insaputa dei discrezione, fra i muri di una casa.

Invece, c'è scappato il delitto. Impredibile fin che si vuole, comunque feroce e assurdo. I risultati dell'autopsia eseguita sul corpo della vittima parlano chiaro: Antonietta Ripamonti, in un'età quarantasettenne del gioielliere, è morta soffocata dal batuffolo di cotone che le avevano applicato sulla bocca. Va sottolineato a questo punto un aspetto molto importante di tutta la vicenda: se il corriere « valuta farsa milanese e forse pariente dell'uocato » che l'impiegato milanese e i suoi due complici non fosse incapace di un incidente stradale a Milano e fosse giunto regolarmente a casa, la donna, molto probabilmente la povera Antonietta non sarebbe stata assassinata. La polizia ha anche recuperato la pistola che sarebbe dovuta servire alla rapina: l'hanno rinvenuta a Campione d'Italia, in casa di una donna, Irde Prontini.

Aldo Bardelli, si è detto, è ancora a disposizione del funzionario del Nucleo di polizia criminale e della Squadra Mobile milanese. An-

UN GIOVANE DI CHIASSO

Condannato perché uccise la fidanzata in uno scontro

Afferma il sole gli impedi di vedere il veicolo davanti a lui - Sette la condizionale

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera. Il Tribunale ha inflitto a Chiasso il mese di reclusione con i benefici di legge e la sospensione della pena per nove mesi al macellaio Pietro Piva, di 24 anni, da Novi Ligure, giudicato per omicidio e lesioni colpose. Il Pubblico ministero aveva chiesto la condanna a un anno e tre mesi di reclusione e la sospensione della pena. Il Piva, che non aveva precedenti, era stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e la sospensione della pena per omicidio e lesioni colpose. Il Pubblico ministero aveva chiesto la condanna a un anno e tre mesi di reclusione e la sospensione della pena.

ogni tentativo di frenata era ormai impossibile. La « complicità » si era stata finendo frastuono a più di cinquanta metri di distanza. Il Piva rimase ucciso sul colpo.

Queda: rinviato il processo contro il giudeo Montaleone

Urbino, giovedì sera. Il processo contro il sindaco di Montaleone, Giovanni Raffaghello, 44 anni, residente a Genova in via Napoli 12, è stato rinviato in seguito ad un'eccezione sollevata dall'avvocato difensore. Il Raffaghello è accusato di aver abusato dei poteri inerenti la sua carica, emettendo un'ordinanza d'installazione di condutture idriche attraverso la proprietà di una cittadina del luogo, Isolina Pesarino, di 44 anni, maritata al ridotti di quest'ultima. L'avv. Fracchia ha sollevato un'eccezione di incompetenza relativa alle funzioni di p.m., rappresentata dall'avv.



E' giunto in Italia il noto industriale di cui si parla in questi giorni. E' stato visto a Chiasso, celebre per avere la moglie sempre vestita di nero. Si chiama Aldo Bardelli che si trova in farmacia a sole

UNA P. ALBERG. specialista di malattie della pelle e veneree. Via Cesare Battisti 4, angolo via Dante (0.30.12) 10-14 ore (0.32) 1-25.485

INDICATISSIMA Le protesi dentali in ceramica ORASIV

MOBILI GIOVANONE Corso Francia

DA BERRY i migliori regali

il "meglio" al miglior prezzo TORINO - VIA ROMA 33



buon natale

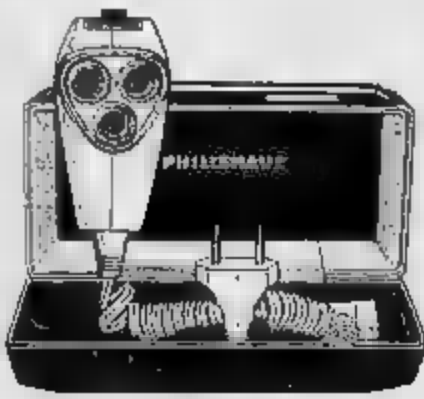
con il nuovo rasoio elettrico

PHILIPS

per lui il regalo più utile gradito

il certificato di garanzia partecipa al grande concorso premi

concessionaria esclusiva per la MELCHIONI s.p.a.



BBC
LONDON

CALLING ALL BEGINNERS. Il corso di lingua inglese della BBC di Londra, è il solo corso realizzato negli Atenei della Radio-Tel. inglese a incassare da emanare della BBC sotto il controllo di esperti linguisti dell'Università di Londra. La BBC a garanzia, ti assicura superiorità e il mondo intero ascolta e apprende con te. All'ABC Begg, un inglese facile e di domani, ti offre: **compendio - dischi, libro e audiotape** - a 9.900. A L. 18.720, nei negozi di dischi e nelle librerie. Per lo studio dell'inglese esigete sempre a soltanto: **ora d'ora** di Londra.

Valmartina Editore

Agente esclusivo ■ L'Italia della BBC ■ 50136 Firenze Via Capodimonte ■

Per chi è alla ricerca della strenna più bella

Babbo Natale per ragazzi in gamba

Sceglie giochi educativi elettronici e si ferma a Torino da «Melchioni Elettronica» in via Valperga Caluso 18



Per molti ragazzi, forse per la maggior parte dei nostri figli, è nato il tempo di giocare alla guerra o a guardare i ladri. I giovani di oggi, parallelamente con l'evoluzione della vita sociale, con il progresso tecnico, che ha portato anche nella casa dei più modesti lavoratori il gusto e l'esperienza di tanti apparecchi che semplificano la vita di ogni giorno, hanno dimostrato di saperli distinguere. Le grandi fabbriche, sempre sensibili agli orientamenti della massa e talvolta addirittura anticipatori, hanno realizzato alcune idee destinate alla gioventù e alla serietà dei toni famigliari. La Philips ha, molto opportunamente, questa ricerca rassicurando a dar vita a quattro giochi educativi per tutti i ragazzi in gamba: l'Esperimento Elettronico, il Meccanico Esperto, il Radio Esperto e l'Interfono Elettronico.

Osserviamo una per una questi quattro «gioielli» destinati a risolvere il difficile problema della scelta di un regalo per Natale. Esperimento Elettronico — Svelare i segreti del mondo scientifico, meraviglioso, quasi magico dell'elettronica può essere per i ragazzi intelligenti, curiosi e ansiosi di apprendere, molto più di un gioco entusiasmante, di un semplice hobby, può diventare addirittura una passione, una soprattutto stimolare la scoperta di una nuova scienza della mente del ragazzo a diventare forse una scelta definitiva per il suo avvenire.

Il gioco dell'Esperimento Elettronico è disponibile in scatola di due formati: ES2-ES20. Con esso è possibile

costruire 8 o 22 circuiti elettronici, che riguardano i vari settori della applicazione elettronica, dall'elettroacustico alla telecomunicazione, dalla radio alla segnalazione e controlli elettronici. Le parti staccate comprese nelle scatole dell'Esperimento Elettronico sono gli stessi componenti che vengono usati dalla Philips per la fabbricazione in serie della vasta gamma dei suoi prodotti. Per realizzare i vari progetti non occorre l'uso di un soldatore, per l'assemblaggio è necessario collegare alle prese di corrente i fili che garantiscono una buona riuscita dell'operazione per i ragazzi.

Così, la scatola «Esperimento Elettronico» fornisce tutti gli schemi pratici per realizzare i differenti montaggi e comprende inoltre un bellissimo manuale d'istruzione a colori. L'ES2 per 8 montaggi costa lire 9.000, l'ES20 per 22 montaggi lire 15.000, l'ES20 complementare della scatola ES2, lire 7.000.

Meccanico Esperto. — Costruire, fabbricare con le proprie mani, montare pezzo per pezzo un modello, smontarlo e rimontarlo più velocemente; adattare le dita ai piccoli lavori di precisione, e soprattutto coordinare le idee, le intuizioni con la precisione e la tenacia. Ecco un gioco che può costituire ogni volta una grande lezione per i ragazzi della nostra epoca, sempre così interessati ai problemi della meccanica, così appassionati ad un lavoro di creazione. La scatola di montaggio della Philips permetterà loro di costruire un numero pressoché illimitato di affascinanti modelli.

Il Meccanico Esperto è un gioco assolutamente nuovo e diverso da tutti gli altri, perché basato sulle più recenti scoperte nel campo della meccanica, dell'idraulica e dell'elettronica. I componenti, i trattori, le automobili, le telecamere, le pompe, le gru, gli orologi a pendolo si possono costruire in miniatura, ma saranno dei veri e propri meccanismi sensibili, azionati o dal motorino, fornito nella scatola, o sfruttando la forza dell'acqua o dell'aria. Non occorrono né viti, né dadi, né cacciavite poiché le costruzioni si montano grazie a tutta una serie di prolifiche soluzioni. Con la scatola viene fornito un bellissimo manuale a colori di 288 pagine con le descrizioni dettagliate dei vari montaggi. Costa lire 17.000.

Radio Esperto — La radio è indubbiamente e certamente un regalo bello e affascinante per un ragazzo, una potrebbe diventare addirittura meravigliosa, inaspettabile se sarete voi ad offrirgli il gioiello. La possibilità di costruirlo da sé — senza l'aiuto del «padre» — questa magnifica scatola meccanica, tutto uguale a quella allestita in fabbrica dai tecnici. Egli potrà inoltre completarla il suo apparecchio con un mobile identico a quelli che egli ammirava nelle vetrine dei negozi. Tutto ciò sarà per lui un'incomparabile stimolo a sempre più «maglio» addestrare il suo talento.

I componenti di questa radio sono gli stessi impiegati negli apparecchi Philips oggi in commercio. Per il montaggio non serve alcun attrezzo particolare, né il soldatore e tutto è estremamente semplice se si seguono le istruzioni contenute nel ricco manuale annesso. La scatola del Radio Esperto è disponibile in due versioni: RE1 apparecchio con ascolto in auricolare del costo di lire 9.000; RE2 apparecchio con ascolto in altoparlante a lire 13.000; RE1-A complementare della scatola RE1 a lire 4.500.

Interfono Elettronico. — Ed infine ecco un gioco semplice da eseguire, che può diventare il più felice passatempo per vostro figlio e i suoi giovani amici. Egli si diventerà certamente a costruire da solo una copia di telefoni portatili trasmettenti e riceventi che gli permetteranno di comunicare a distanza con i compagni di gioco.

È il passatempo ideale per i ragazzi intelligenti ed estroversi, che devono subito di vedere con gli altri le proprie soddisfazioni e le proprie gioie. L'Interfono Elettronico non è un modellino come i tanti che si vedono nei negozi di giocattoli, alla portata di tutti, ma è una vera e propria apparecchiatura con tutte le carte in regola, funzionante a distanza, che lascerà correre sul suo filo, lungo fino a dieci metri, le piccole quotidiane confidenze, i piccoli sfoghi, le allegre risate dei vostri figli.

La scatola di montaggio dell'Interfono Elettronico è corredata da un manuale di istruzioni redatto in forma molto semplice e chiara;

l'alimentazione è a pila. Costa lire 16.000.

Alla Philips va riconosciuto non soltanto il merito di offrire ai tanti genitori un'ultima occasione per rendere felici i loro ragazzi, ma anche e soprattutto la benevolenza di contribuire a distogliere le giovanissime generazioni dal concetto della violenza, invece verso giochi, indirizzandole verso percorsi educativi, pienamente rispondenti alla passione contemporanea per i computer e i problemi della meccanica e richiamando i loro interessi sui principi fondamentali di tutte quelle attività che potranno un giorno offrire loro possibilità di successo e motivi di soddisfazione nel lavoro e nella vita.

Un «Levrette» al polso della donna moderna

Levrette che allineano in passerella secondo le mode, le indossatrici sfilano i «delfini» di alta moda, una moda che non tramonta nell'epoca della «moda», quella moda imperiosa, «che» per antonomasia, la preferisce dalle signore di classe, quelle che indossano l'abito abito come se fosse un manto regale. L'immagine del levrette accende il desiderio di questo stile è un immediato richiamo ad una atmosfera di eleganza, di raffinatezza, di quel fascino arcano che tendeva irresistibilmente le cravatte di D'Annunzio e di Boccia. Sono queste le ragioni che hanno fatto scegliere il levrette per definire e simboleggiare l'orologio Levrette, l'orologio che da oltre un secolo non tiene confronti.

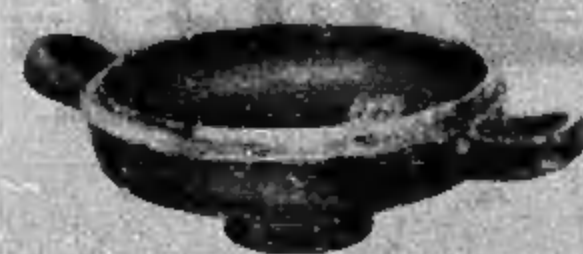
Levrette Lady Levrette, nelle variazioni in oro e in acciaio è stato particolarmente studiato per la donna. Modelli classici ma con un pizzico di fantasia che la personalizza. Adatto di sera e di giorno, è dotato di datario, zodiaco di 21 rubini, a carica automatica e impermeabile. Un orologio dunque che alle caratteristiche di eleganza e di stile, associa quelle di praticità, precisione, resistenza, indispensabili alla donna moderna, sempre indaffarata e frastuonata. Le medesime caratteristiche che riscontrano anche nei vari modelli per uomini: piattini, sottili, eleganti, ma solidi e di lunga durata.

Scegliere per l'uomo o per la donna un orologio Levrette come dono di Natale significa scegliere bene, scegliere il regalo sempre adatto, regalare un orologio Levrette significa anche offrire un pretesto per farci ricordare la ogni attimo della giornata.



domani andiamo da
Servetti
profumi via rodi

C'era una volta...



Antico tegame etrusco in terracotta

...ma oggi per voi c'è Sital, che continua la grande tradizione italiana dello stoviglio in porcellana, interpretando il gusto, della moda e delle esigenze della vita moderna. Dalla terracotta alla lamina porcellanata: un trionfo Sital in campo industriale.

La cucina di una volta, si sa, aveva un sapore diverso. Gran parte del merito, però, andava ai legami di coccio, in cui le vivande cuocivano lentamente conservando tutto il loro profumo e la loro sostanza. Il gusto delle comuni pentole del giorno d'oggi è che vanno «cervellate» continuamente, perché i cibi non attaccano.

La pentola Sital invece consente lunghe cotture, a fuoco lentissimo senza bisogno di assiduo controllo. Il magnifico smalto porcellanato trattiene e diffonde il calore in maniera uniforme e la cottura riesce sempre perfetta. La pentola Sital realizza anche economia di tempo e di lavoro: un semplice gesto ed il manico si solleva; il coperchio capovolto dà la sottopiatto. Nessuna per-

dita di calore e di smania, poiché le vivande vengono elegantemente servite nella pentola stessa. Questa, poi, servirà a conservare in frigorifero i cibi avanzati senza alterarli, limitando così la lavatura ad un unico recipiente. I colori smaglianti, le accurate decorazioni e le armoniose forme delle pentole Sital rallegrano la tavola più accorta. Si può dire che la pentola Sital è veramente «bella in tavola e comoda in cucina». Con la pentola Sital certi piatti di alta cucina che sembrano irrealizzabili diventano accessibili ad ogni padrona di casa.

La pentola porcellanata Sital è particolarmente adatta per fuoco a forno a gas, piastre e forni elettrici. Per la praticità del suo manico smontabile, per i suoi perfetti procedimenti di fabbricazione, la pentola Sital è il «non plus ultra» per le moderne lavastoviglie. Uno smalto speciale impermeabile a resistenti agli acidi (limone, aceto ecc.) resiste a cibi insistenti, ma si lava con acqua calda al rapporto

sbudato tra lo spessore dell'aceto e i due strati di smalto.

Particolari procedimenti di fabbricazione assicurano la diffusione uniforme del calore ed i cibi non si attaccano. La pentola si lava senza fatica con un semplice detergente usuale alla temperatura normale e alla pressione dello smalto (nessun abrasivo, nessuna paglia di ferro).

Le pentole Sital sono prodotte in due serie: «Serie Egitto» e «Serie Butterfly». Pur mantenendo le medesime caratteristiche, si distinguono per le diverse decorazioni e una lieve differenza nel coperchio. Le pentole Sital sono in vendita nei migliori negozi di tutta Italia. Ogni serie è composta di undici modelli nelle varie forme e dimensioni.

Si può ben dire «a colpo sicuro» la migliore strenna con i prodotti Sital. La Sital produce inoltre: Prigori - Lavastoviglie automatiche - Lavastoviglie - Cappa elettrica, a gas e miste - Mobili componibili per cucina - Giostre elettriche brevettate - Scaldabagni - Elettrodomestici.

Officine Smalterie SITAL - Abbiadegrate (Milano).



Filiale con deposito a Torino - Via Michelangelo, 22 - Tel. 561.777.

LA CASA
SODDISFATTA
ATA
Kintyre
presente
in migliori maglierie in
CASHMERE, LENZUOL
e BOUTIQUE FINESSE
SETTE MORRA
VIA CORTE D'APPELLO 13
ang. VIA OFFICINE TORINO

Per Natale regalategli una Carta d'Identità!
Waterman
Una Carta d'Identità Waterman, naturalmente. La Carta d'Identità che accompagna solo la Waterman. La Carta d'Identità che certifica che ogni penna Waterman è stata sottoposta a minuzioso collaudo di scrittura.
Ah, non dimenticate di regalargli, assieme alla Carta d'Identità, anche una dose stupenda di penne che Waterman ha preparato per il vostro Natale. Come le tre che qui potete ammirare, e come 177 altre, perfette, eleganti e nelle prestigiose patiture Waterman.

Waterman
il nome che nel mondo vuol dire penna

La pila protagonista della vita moderna



Una «buona pila» è il fattore essenziale per evitare spiacevoli sorprese: l'improvviso arresto di una fonte di luce, il mancato funzionamento degli apparecchi a transistor, oggi largamente diffusi in tutti i settori, procurano spesso delusione e disagio. Nella scelta di una pila «buona» ad una grande marca che offre la più valida garanzia: la «Leclanché». Casa di reputazione mondiale, che ha effettuato particolari studi per mettere a punto i più attivi «depoliarizzanti» e assicurare il massimo rapporto «energia/volume». Nei vari tipi creati per uso industriale, per illuminazione, giocattoli a batteria, per tutti gli apparecchi alimentati ad energia portatile, la pila Leclanché «serie nera» a «senza stigma 100%» di grande potenza e altissima capacità, ha dimostrato una eccezionale autonomia di funzionamento, difficilmente superabile. Concessionaria esclusiva per l'Italia

SOC. MELCHIONI - Via P. Colletta, 39 - Milano

Filiale con deposito

MELCHIONI ELETTRONICA - Via Valperga Caluso, 18 - Torino

WOLMER

TENDAGGI - TAPPETI - ARREDAMENTO

LENZUOLA - TELIERE - CORREDI

I REGALI DI NATALE

PIU' UTILI E PIU' BELLI

e la nuova tavolgia natalizia porta fortuna

VENITE A VEDERE LE NOSTRE VETRINE

WOLMER

VIA SALBERTRAND 68 - capolinea tram 2 e 4

